



IL PORTO IN SERIE B

Pelliccioni saluta e se ne va Magalini (ex Mantova) nuovo ds

Con la società separazione con l'accordo di evitare polemiche
«Dalla C/2 alla B, esperienza importante. Resta il rammarico»

di Gianluca Rossitto

PORTOGRUARO. Alfio Pelliccioni non è più il direttore sportivo del Portosummaga. Al suo posto arriva Giuseppe Magalini, reduce dall'avventurosa stagione vissuta con un Mantova sull'orlo del baratro. L'addio di Pelliccioni è maturato, come recita il comunicato della società, con decisione consensuale tra le parti. «La società — prosegue il documento uscito dalla sede granata — ringrazia Alfio Pelliccioni per quattro anni di lavoro a Portogruaro, coincisi con due promozioni». L'addio era nell'aria da tempo e si era ulteriormente concretizzato in seguito alla partenza di Alessandro Calori. Nell'occasione Pelliccioni aveva manifestato nuovamente il disagio di non riuscire a lavorare in sede di mercato. Ieri la società ha incontrato il direttore sportivo di San Marino proponendogli in sostanza una soluzione per andarsene. «L'incontro è durato pochissimi minuti — racconta lo stesso Pelliccioni — io ho accettato di farmi da parte, pur avendo un contratto che mi lega a questa società per altri due anni». Uno scontento che montava da tempo, cosa è accaduto in questi mesi? «Lasciamo stare, preferisco andarmene senza polemiche. Ringrazio comunque la famiglia Mio che mi ha permesso di vivere questi campionati pieni di soddisfazioni, col passaggio dalla C/2 alla serie B. A Portogruaro mi sono affermato



EX MANTOVA. Giuseppe Magalini nuovo ds. A destra: Altinier un altro ex biancorosso alla corte dei Mio



Si era capito da tempo che il rapporto era incrinato
L'ex ds: «Di Portogruaro in ogni caso tengo un buon ricordo»
Rinuncia a due anni di contratto

anche sotto l'aspetto professionale». Il motivo di più grande rammarico? «Dopo dieci anni da direttore sportivo professionista avevo raggiunto la serie B, ma purtroppo non potrò lavorare in questa categoria. Questo è un grande dispiacere». E adesso? «Sono sul mercato, cerco squadra e non sarà per niente facile di questi tempi. Ancora per alcuni giorni

resterò a Portogruaro occupandomi per quanto possibile di calcio. Ho anche diversi amici da salutare — prosegue l'ormai ex direttore sportivo granata — in questi anni mi sono trovato davvero molto bene in questa cittadina».

Esce dunque di scena Alfio Pelliccioni da San Marino, ritenuto da tutti persona per be-

ne e ottimo seguio da calcio mercato. Ha portato a Portogruaro giocatori che arrivavano da categoria inferiore e si sono rivelati delle autentiche sorprese, ha sondato il mercato dei giovani, ottenendo prestiti di ragazzi emersi oltre ogni migliore ipotesi. Una rete di rapporti coltivati con pazienza e bonarietà gli ha permesso e gli permetterà in futuro di lavorare con profitto nel mondo del calcio. La sera del 4 giugno a Bibione, praticamente un mese fa, durante la cena finale del Portosummaga, quella in cui anche Calori annunciava l'intenzione di restare a Portogruaro, Pelliccioni aveva ascoltato e raccolto il rinnovo della fiducia da parte della società, e il giorno dopo, con lucido realismo, aveva commentato che sarebbero stati i fatti a dimostrare se quella fiducia fosse autentica.

C'è Corini, appuntamento alle 12

Mio spiega le scelte e "salva" il pre-ritiro di Bibione

PORTOGRUARO. Oggi a mezzogiorno, nella sala stampa dello stadio Mecchia, presentazione di Eugenio Corini e Salvatore Giunta e del nuovo direttore sportivo Giuseppe Magalini. Giornata importante per un Portosummaga che giorno per giorno cambia radicalmente volto, alla vigilia del primo campionato di serie B della sua storia. Tra gli argomenti della calda domenica di ieri anche il cambio di direttore sportivo. «Dispiace separarsi da una persona onesta e capace come Alfio Pelliccioni, che la-

scia a Portogruaro un ricordo grandissimo per i risultati conseguiti — parole del presidente Francesco Mio — ma dopo quattro campionati abbiamo ritenuto giusto dare una sferzata di aria nuova, mettendo mano allo staff tecnico. La serie B richiede l'arrivo di uomini nuovi».

Come si è arrivati alla scelta di Magalini? «Da sette anni era a Mantova, dove anche lui ha scalato le categorie, sfiorando la serie A con la finale dei playoff persa contro il Torino. Magalini è la persona giusta, conosce be-

ne la serie B. Ci siamo parlati e lui ha condiviso il nostro progetto fatto di salvaguardia di obiettivi di bilancio e valorizzazione dei giovani. Credo che, tra l'altro, sia la strada obbligata per la maggior parte del movimento calcistico italiano».

Con Corini e Magalini cambiano gli obiettivi di mercato? «Ci sono giocatori da portare a casa perchè noi adesso abbiamo un organico di circa quindici elementi. Abbiamo già ascoltato alcune indicazioni del nuovo allenatore, Magalini sarà al lavoro per



SPERANZA. Mio e Bertonecchio giorni d'attesa per il via dei lavori al Mecchia. Domani è previsto in Prefettura un incontro. Adesso non è possibile prevedere la data d'apertura del cantiere

concludere».

Ulteriori novità sulle date di inizio stagione. «Sabato sera c'è stato un nuovo vertice, nel quale siamo riusciti a mantenere il pre-ritiro di Bibione e il ritiro di Sappada nelle date del 12 e 16 luglio,

nonostante gli impegni di Corini a Coverciano». In un secondo momento verrà studiato anche il programma delle amichevoli.

Capitolo Mecchia: domani alle 10.30 summit in prefettura a Venezia, in discussione

l'adeguamento dell'impianto alle normative di sicurezza. Cosa accadrà nei prossimi giorni? «Le ultime che ho sentito dal sindaco Bertonecchio riguardano il coinvolgimento di esponenti della politica — spiega Mio — si tratterà di andare a Roma per accelerare lo stanziamento dei fondi per poter fare i lavori di ampliamento». Oggi, 5 luglio 2010, non è possibile ipotizzare quando sarà avviato il cantiere, mentre per la durata dei lavori si parla di un periodo compreso fra i due e tre mesi. (g.ross.)



AVVERSARIO. Alessandro Calori tornerà al Mecchia con il Padova

In più ieri è saltata fuori anche la storia del volantino. «Ricercato». Da prendere come un misto di rabbia ma anche di voglia di andare oltre. Il civile pubblico di Portogruaro, passato questo momento, capirà che si può perdonare, magari senza dimenticare. E il "ricercato" come

l'ha presa? «Dispiace molto per la rabbia dei tifosi — le poche parole di commento pronunciate da Calori — come in tutti i grandi amori, dopo una separazione così è normale che la prendano in questo modo. Li capisco e credo che loro possano capire anche me. A Portogruaro

in un anno e mezzo ho dato tutto. Abbiamo costruito un gruppo fantastico che è riuscito in un'impresa storica, il 9 maggio a Verona. Ho fatto il mio dovere ma adesso che mi si prospetta una grande opportunità per la mia carriera non potevo rinunciare, dovevo compiere il salto». Nel volantino si legge anche «Portogruaro non perdona». Ma gli sportivi granata, che hanno fatto della genuinità la loro bandiera, non sono persone che minacciano. E chissà se il sentimento sarà scemato quando Calori ritroverà da avversario nel prossimo campionato il suo Porto.

Qualche fischio potrà piovere dagli spalti del "Mecchia", questo nel calcio ci può stare. Ma non si andrà oltre. Sempre meglio della testa di maiale che i supporter del Barcellona lanciarono dalle tribune del Cam Nou al traditore Luis Figo, passato agli acerrimi rivali del Real Madrid. «Ma alla fine è stata una trattativa normale — spiega e conclude Calori — l'importante è che sia finito tutto bene, senza malintesi. Quello che abbiamo fatto a Portogruaro è indimenticabile, adesso però di va avanti, il calcio è fatto anche di queste situazioni».

QUI PADOVA

«Capisco i tifosi del Porto, spero che loro capiscano me»

Alessandro Calori volta pagina, oggi (ore 15) la presentazione allo stadio Euganeo

PADOVA. Chisura definitiva del capitolo Calori. L'allenatore di Montevarchi è a tutti gli effetti il nuovo allenatore del Padova e sarà presentato ufficialmente oggi (ore 15) nella sala stampa dello stadio Euganeo. In questi giorni ha evitato dichiarazioni sull'addio al Porto, tranne poche sensazioni rilasciate ai nostri colleghi de *il Mattino* di Padova. Sensazioni dalle quali traspare un certo disagio e soprattutto la volontà di guardare avanti lasciando perdere il passato.

AVVERSARIO. Alessandro Calori tornerà al Mecchia con il Padova